

FALSE ASSUNZIONI PER DETENUTIFAVORIVANO EVASIONI, DENUNCE

5 Dicembre 2012

SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA - Assumevano fittiziamente nelle loro imprese fantasma detenuti, dietro compenso. In realtà, favorivano la loro l'evasione grazie al permesso ottenuto dal tribunale di sorveglianza per andare a lavorare.

Il losco giro è stato però scoperto e denunciato dai carabinieri della stazione di Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo). L'indagine si snoda in due singoli filoni d'inchiesta di cui sono titolari i sostituti procuratori di Teramo, Stefano Giovagnoni e Davide Rosati.

Nella prima inchiesta è stato denunciato A.C. di 32 anni di Sant'Egidio alla Vibrata. Il falso imprenditore di un'impresa edile (chiusa dai carabinieri in una precedente indagini su assunzioni fittizie) aveva avanzato richiesta al tribunale di sorveglianza dell'Aquila per far uscire, per motivi di lavoro, un detenuto nordafricano in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti.

Lo stesso 32enne aveva vanzato la stessa richiesta per far uscire dall'istituto penitenziario di Castrogno a Teramo una zingara la quale avrebbe, invece, dovuto svolgere il lavoro di badante all'anziana madre dell'uomo. Ma ad insospettire i militari e' stata la condizione di indigenza della donna - che del raggiro messo in piedi dal figlio era all'oscuro- che vive anche grazie al sussidio del Comune. Come poteva permettersi una badante? A.C. e' stato denunciato per false dichiarazioni o attestazioni in atti destinati all'autorita' giudiziaria. Nella seconda inchiesta dei militari della stazione di Sant'Egidio alla Vibrata, e' stato invece denunciato A.C. di 60 anni sempre di Sant'Egidio alla Vibrata. L'uomo risultava essere titolare, fittiziamente, di un'azienda di abbigliamento.

Il falso imprenditore aveva richiesto la liberta' per motivi di lavoro di 4 zingari (tre uomini ed una donna) residenti fra Alba Adriatica e Martinsicuro. A lasciare il carcere per andare al lavoro era stata autorizzata la sola donna ma in realta' non svolgeva alcuna mansione perche' la ditta era inesistente.

Per questo motivo, il finto imprenditore e' stato denunciato oltre che per false attestazioni all'autorita' giudiziaria, anche per procurata evasione, mentre la zingara e' finita nei guai per evasione. In fine e' stato denunciato per concorso in false dichiarazioni un commercialista di Sant'Egidio alla Vibrata in quanto avrebbe materialemente redatto la documentazione necessaria al finto datore di lavoro. I militari hanno per ora scoperto un acconto incassato di 500 euro